



COORDINAMENTO PRESIDENTI
CONSIGLIO DI ISTITUTO - VENETO

VERSO NUOVE SINERGIE EDUCATIVE

Perché la proposta di un ciclo di conferenze formative

Chiusi in casa con la paura del virus. Questo è quello a cui ci siamo abituati negli ultimi anni. Lentamente la paura è entrata in tutti noi, cancellando ogni certezza.

Il ritmo del tempo è cambiato.

Il significato del tempo è cambiato.

Poi, quando sembrava di vedere la luce in fondo al tunnel, l'inizio della guerra ...

Siamo in standby, sospesi tra passato e futuro.

Non è facile vivere in una situazione in cui non si possono fare le cose che si era abituati a fare prima, non possiamo farci nulla: ci sono solo incognite e l'unica cosa che possiamo controllare sono le nostre reazioni. Dobbiamo cercare di essere equilibrati e tranquilli anche se tutto è cambiato.

Siamo dentro ad una pandemia di disturbi del Neurosviluppo.

Agli insegnanti, in questo delicato tempo, non è richiesto di occuparsi solo di "Docenza", ma di avere cura del tempo lezione, della scelta degli argomenti, delle metodologie didattiche utilizzate ed anche di avere cura del "Sé professionale" come persona che nella professione di "*Maestro si prende cura del proprio discernimento per centrare l'universo dell'allievo e avere cura della sua evoluzione metacognitiva*".

In riferimento poi agli alunni fragili, non ha più senso (se mai lo ha avuto) parlare di didattica inclusiva, ma di didattica orientata ad attività, partecipazione e contesti reali.

La scuola, più che mai, deve contenere tutti nella diversità e unicità di ciascuno; deve guardare alle differenze di tutti e, rispetto a queste, attivare quelle modalità, quegli approcci di flessibilità che permettano a tutti di "*camminare ciascuno per il proprio profilo lungo le strade che portano alla cittadinanza e alla responsabilità*".

Il momento storico, senza precedenti, richiede un tempo lavorato da parte di tutta la comunità educante.

Ai nostri giovani, e solo a loro, toccherà poi ricostruire il domani.

I ragazzi, i nostri ragazzi stanno male.

Stanno male per i disagi psicofisici di questi due anni di apnea; sono ferite di guerra che richiedono interventi importanti per cicatrizzare.



COORDINAMENTO PRESIDENTI
CONSIGLIO DI ISTITUTO - VENETO

VERSO NUOVE SINERGIE EDUCATIVE

Un bambino/ragazzo che convive con delle problematiche (fisiche o psichiche, congenite o indotte) le “riversa”, anche inconsapevolmente, in ciascun ambiente che frequenta ed in ogni relazione che instaura. Ed ha l’assoluto bisogno di sentirsi accettato e capito.

Parimenti, la frequentazione di un gruppo dove le relazioni non sono buone, induce un malessere che, inevitabilmente, si ripercuote in tutte le restanti attività.

Le famiglie non hanno gli strumenti per poter intervenire in modo adeguato in un processo educativo che sfugge a loro dalle mani.

I nostri figli oramai sono, attraverso la rete, figli del mondo.

È necessario formare le famiglie ad un’assunzione di responsabilità condivisa (cercando di rispettare gli equilibri sempre più delicati nelle relazioni tra genitori e figli, salvaguardando la privacy degli insegnanti) dando un segnale forte che la scuola c’è, conosce, ha capito ed è pronta a raccogliere il problema enorme ed i disagi, per ripartire con una relazione educativa capace di avviare quel processo dialogico che caratterizzerà la Scuola di Domani. Una Scuola fondata sui principi di una “Nuova Etica” che deve essere la protagonista nella relazione Docenti-Alunni e basata sul principio di Valore di un’Alleanza Educativa fondata non solo sulla fiducia reciproca, ma su un Sistema Valoriale che deve essere condiviso, protetto e garantito da tutte le parti coinvolte nella relazione.

Serve fornire quell’aiuto psicologico di cui i ragazzi hanno un disperato bisogno; nutrire in loro la speranza che il futuro si può ricostruire attraverso l’impegno e solidi principi di cittadinanza.

Alle famiglie ed a tutte le figure educative che ruotano intorno alla vita dei nostri giovani, è chiesta fortemente e responsabilmente ATTENZIONE E PRESA IN CURA dei nostri bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Questo è un presente che non trova analogie nel passato, ma è un presente che dev’essere rapidamente interpretato perché definirà il proseguito nel futuro.

Non si può prescindere dai valori fondanti della nostra Repubblica, in particolare da quanto sancito dall’Art.2 della Costituzione Italiana:

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica economica e sociale.

La società però non si regge solo su normative condivise.

L’uomo ha antropologicamente il bisogno di entrare in condivisione con l’altro.



COORDINAMENTO PRESIDENTI
CONSIGLIO DI ISTITUTO - VENETO

VERSO NUOVE SINERGIE EDUCATIVE

Il processo di riconoscimento dell'altro parte da un atto di gratuità: "Il mio verso te", indipendentemente dal rischio di essere rifiutati (Libertà dell'individuo che rifiuta la relazione tra persone).

Libertà è infatti anche l'attività orientata a "far fiorire il bene e le potenzialità dell'altro".

Ma il contesto degli ultimi anni ha esasperato l'evolvere di una società individualista (basata su un falso concetto di libertà) che si occupa delle relazioni in modo tecnico, ma non se ne prende realmente cura.

"La mia libertà comincia se c'è la tua libertà e la tua libertà è benefica verso me" (il valore del Bene Comune).

Già da tempo, sicuramente fin da prima dell'emergenza Covid-19, era emersa la necessità di ricostruire, rigenerare le relazioni esistenti tra genitori, docenti e alunni. Genitori privi di fiducia nelle Istituzioni e nei docenti, insegnanti timorosi delle reazioni delle famiglie, alunni privi di coerenti punti di riferimento (troppo disallineati tra quanto proposto a scuola e ciò che ricevono a casa), sono solo alcuni degli esempi che ne spiegano il motivo.

Era doveroso implementare una nuova "Alleanza educativa" che coinvolgesse attivamente tutte le parti, senza limitarsi alla mera sottoscrizione di un "Patto di corresponsabilità", troppo spesso visto e vissuto come fastidiosa imposizione, oppure ridotto e banalizzato a inutile "pezzo di carta".

Ma ora sono superati i tempi anche per l'Alleanza educativa: l'alleanza di frequente comporta solo un semplice "tollerarsi" per un fine comune e transitorio. Non può essere sufficiente: non lo è! La scuola esiste per formare gli adulti di domani: formarli interamente come "persone" in grado non solo di inserirsi nella Società, ma di potersene prendere cura e di migliorarla. Quindi al centro della Scuola devono essere i bambini ed i ragazzi nella loro intera dimensione umana: affettiva, tecnica, pratica, relazionale.

Ora, adesso, subito, è indispensabile voler realizzare la "**Sinergia educativa**" tra tutti gli attori del mondo scuola.

È necessario recuperare alcuni aspetti cardine dell'educazione: i Valori della Responsabilità, della Cura per il Bene Comune e gli altri, del Rispetto, dell'Accoglienza.



COORDINAMENTO PRESIDENTI
CONSIGLIO DI ISTITUTO - VENETO

VERSO NUOVE SINERGIE EDUCATIVE

Citando Alessandro D'Avenia:

il futuro non sta dopo né fuori di noi, ma già dentro, come seme che aspetta di fiorire

*Se l'educazione ha come fine la libertà e l'istruzione la cultura (che è la somma di tutte le creazioni umane che servono a umanizzare la vita), **educazione e istruzione sono inscindibili**. La cultura dovrebbe infatti mettere ogni nuovo nato a contatto con il meglio dell'umanità passata e presente, risvegliando «il maestro interiore», cioè la capacità autonoma di portare a compimento la propria vocazione, spinti dall'energia che dà l'amore per se stessi, interiorizzato a partire dall'amore ricevuto nelle relazioni significative (famiglia e scuola).*

"Famiglia e scuola", quindi il cuore della "Comunità educante", ma che, da sole, non sono sufficienti.

L'insegnamento, strumento con cui educare, è un processo di condivisione dialogica che coglie il punto "prossimale" per costruire un percorso di lavoro e di crescita attraverso un linguaggio ed un sentire empatico.

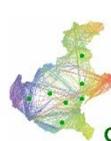
L'insegnamento non può prescindere dal Comprendere e dal Comunicare relazionandosi positivamente.

Occorre ricostruire la relazione vera con i bambini/ragazzi: parlare al cuore attraverso un linguaggio emotivo, prestando sempre la massima attenzione a non giudicare il loro comportamento ed i loro pensieri.

Si deve ripensare ad una nuova "Comunità educante", composta da tutti i soggetti che partecipano alla crescita di bambini e ragazzi.

La scuola oggi è ancora piena di filtri e barriere: serve una scuola aperta, una "Scuola senza":

- *senza porte*: che risulti veramente inclusiva a tutto tondo, non solo nei confronti dell'utenza, ma anche di idee, progetti, iniziative, collaborazioni da sviluppare in sinergia alla "Comunità educante"
- *senza vincoli di orari*: bambini e ragazzi crescono 24h su 24 e si interfacciano tra loro anche oltre gli orari di frequenza scolastica
- *senza confini di responsabilità*: l'intera "Comunità educante" influenza e contribuisce non solo alla crescita di alunni e studenti, ma impatta vicendevolmente e significativamente su tutte le sue componenti
- *senza limiti di competenza*: le relazioni che si instaurano tra compagni di classe, tra loro ed i docenti, nell'ambito delle attività sportive ed extrascolastiche in genere e, soprattutto, all'interno delle famiglie, si ripercuotono inevitabilmente le une sulle altre



COORDINAMENTO PRESIDENTI
CONSIGLIO DI ISTITUTO - VENETO

VERSO NUOVE SINERGIE EDUCATIVE

Una Scuola che sia sentita non "*come* una seconda casa", ma "*la* propria casa" da chiunque la frequenti: dagli insegnanti agli alunni, dal personale ATA ai Dirigenti Scolastici.

Perché questo sia possibile sono necessarie scelte forti e consapevoli.

Scegliere di superare le differenze

Scegliere di superare le barriere burocratiche

Scegliere di voler porre alunni e studenti al centro

Scegliere di voler bene alla scuola

Scegliere di voler responsabilmente prendersi cura del futuro dell'Italia

Da queste riflessioni nasce l'idea di FORMAZIONE intesa come via di educazione al pensiero flessibile, capace di riconoscere i problemi e cercare gli strumenti necessari per affrontarli: pertanto risulta fondamentale il coinvolgimento al dialogo costruttivo di tutta la comunità educante.

Formazione quindi al fine di forgiare la "Sinergia Educativa" *Scuola-Ragazzi-Famiglia-Territorio*.